



Lutto nel mondo della cultura, è morta Elena Bono

[Ieri una pagina a lei dedicata sull'Osservatore Romano](#)

Genova. Lutto per l'improvvisa scomparsa ieri sera all'ospedale di Lavagna della scrittrice Elena Bono, proprio nel giorno in cui il quotidiano della Santa Sede l'Osservatore Romano, le aveva dedicato l'intera quarta pagina.

Nata a Sonnino in provincia di Latina il 29 Ottobre 1921, figlia di un noto studioso di letteratura classica, Francesco Bono, Elena Bono si trasferisce ancora adolescente in Liguria, a Chiavari, dove ha sempre vissuto e dove ha scritto tutte le sue opere di poesia, teatro, narrativa, critica, saggistica, traduzioni di Sofocle.

Nel 1959 sposa Gianmaria Mazzini, discendente di Giuseppe Mazzini, che sarà suo preziosissimo e insostituibile compagno fino alla di lui morte, nel 2009, nonché il suo critico più fidato e autorevole. Le sue opere, tradotte in inglese, francese, spagnolo, portoghese, e persino arabo, polacco, svedese, greco, sono state oggetto di diverse tesi di laurea e di innumerevoli interventi critici e giornalistici in Italia e all'estero.

Determinanti, nella sua formazione umana e spirituale e per la maturazione della sua vocazione letteraria, sono stati gli anni dell'infanzia trascorsi a Recanati, dove la piccola Elena sviluppò una straordinaria "familiarità" con la figura di Giacomo Leopardi, e gli anni '43-'45 durante i quali la Bono, sfollata a Bertigaro, nell'entroterra chiavarese, fu staffetta partigiana nella sesta zona operativ

a comandata da Aldo Gastaldi "Bisagno", cui è stato attribuito il titolo di primo partigiano d'Italia. Figura di straordinaria cultura classica e appassionata d'arte, Elena Bono ha sempre avuto una particolare attenzione verso i giovani con i quali ha saputo

intessere rapporti di straordinaria sintonia, trasmettendo quei valori umani e cristiani di cui lei stessa si è nutrita e che ha testimoniato tanto nella sua vita quanto nelle sue opere.